

XIV SEDUTA**SABATO 3 OTTOBRE 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO****INDICE**

	Pag.
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	241
Disegno di legge: «Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1953» (18) (Continuazione della discussione ed approvazione):	
PRESIDENTE	241-246-247-248
COVACIVICH	242-246
SOGGIU PIERO	242-244-245-246-247
CORRIAS EFISIO, Assessore alle finanze	243-245
ZUCCA	244-247
CRESPELLANI, Presidente della Giunta	245
CASU	247
(Votazione segreta)	248
(Risultato della votazione)	248
Sulla partecipazione di consiglieri regionali alla Mostra Internazionale dell'Agricoltura ed alla Mostra dell'Industrializzazione del Mezzogiorno:	
SERRA	248
PRESIDENTE	248-249
PINNA	249

La seduta è aperta alle ore 11,20.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Giunta regionale il seguente disegno di legge: «Provvidenze a favore dell'agricoltura». (20)

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge:

«Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1953». (18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge numero 18. Proseguiamo nell'esame dell'articolo 6. E' pervenuto un altro emendamento, a firma degli onorevoli Covacivich, Cadeddu e Giua Angelo. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Emendamento aggiuntivo:

In diminuzione

Cap. 154 - Compartecipazione alla formazione del capitale di Istituti di credito a carattere regionale L. 50.000.000.

Emendamento soppressivo:

In diminuzione

Cap. 53 - Spese e contributi per incoraggiare la cooperazione agricola (L.R. 9 novembre 1950, n. 47, art. 5) L. 3.000.000.

II LEGISLATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

Cap. 54 - Contributi alle cooperative per acquisto di concimi (L. R. 9 novembre 1950, n. 47, art. 3) L. 3.000.000.

Cap. 121 - Sistemazione strade vicinali (L.R. 26 ottobre 1950, n. 46) L. 20.000.000.

Cap. 127 - Contributi e premi per incoraggiare la trasformazione dei pascoli e dei prati stabili in prati artificiali e l'impianto di questi ultimi, nonché per promuovere l'incremento della produttività dei prati artificiali e la diffusione degli erbai e per favorire in genere la maggiore valorizzazione della produzione foraggera e per la applicazione della legge regionale per le colture foraggere (L. R. 7 febbraio 1951, n. 1) L. 24.000.000 ».

PRESIDENTE. L'onorevole Covacivich ha facoltà di illustrare questo emendamento.

COVACIVICH. Lo scopo del mio emendamento è quello di venire incontro alle necessità prospettate ieri in Consiglio in merito ai settori della cooperazione, delle strade vicinali, dei prati e dei pascoli artificiali. Abbiamo pensato di togliere dal capitolo numero 154 — che nella seduta di ieri abbiamo riportato a 300 milioni, dopo averli dati in anticipazione alla Carbo-sarda — 50 milioni. Anche per questo capitolo esiste un programma predisposto dalla Giunta, che utilizzerà, oltre questi fondi, anche lo stanziamento per l'esercizio del '54. Tuttavia, poichè la legge regionale sul credito non è stata ancora approvata, abbiamo pensato di attingere al capitolo in questione, che beneficerà, fra l'altro, degli aumenti che si renderanno necessari in base al programma della Giunta stessa per l'anno 1954.

SOGGIU PIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO. Poichè ogni cosa inizia-ta dovrebbe avere una conclusione, vorrei pregare l'Assessore di darci quei chiarimenti che, ieri pomeriggio, si era riservato di dare. Alcuni settori del Consiglio hanno non appro-

vato, o, per lo meno, manifestato perplessità circa determinati stanziamenti. Le voci erano queste: capitolo 15, capitoli 74 e 79; poi ci furono indicati, in diminuzione, i capitoli 94 *bis*, 94 *ter* e 94 *quater*, che permettevano un recupero di 20 milioni, indicando questi tre capitoli come quelli che rappresentavano la naturale contropartita dell'aumento di 30 milioni al capitolo 15. Ci fu detto che, in definitiva, data la situazione burocratica interna che si era determinata a causa della tardiva applicazione della legge, era stato necessario continuare a far capo sui fondi destinati ai compensi ad estranei per pagare un certo numero di funzionari, che, invece, avrebbero dovuto, in base alla legge relativa, diventare avventizi, e, quindi, essere pagati con i fondi degli avventizi. Viceversa, taluno ieri ha osservato che la contropartita non esiste, poichè gli articoli indicati riguardano le spese previste per il premio giornaliero di presenza, compensi per lavoro straordinario e compensi speciali in deroga per gli impiegati del settore particolare del Centro regionale antimalarico. Ed evidentemente, se questi sono i capitoli dai quali si crede di trarre l'aumento del capitolo 15, è troppo facile l'obiezione che questi non possono essere fondi destinati al pagamento degli avventizi, perchè sono previsti specificamente proprio per compensi di carattere straordinario.

Ora, occorre che l'Assessore, prima che noi prendiamo una decisione, ci dica che cosa, in realtà, è avvenuto, quale è la sorte toccata alle disponibilità del capitolo relativo agli avventizi (in seguito alle minori spese per la non applicazione della legge), altrimenti rimarrà valida la critica fondamentale di coloro che ritengono eccessivo un aumento, per compensi ad estranei, di 30 milioni.

Molti di noi, in buona sostanza, non si rendono conto del come, a fine esercizio, si renda necessario un aumento di questo genere per compensi ad estranei; così come altri hanno rilevato che non sembra opportuno un aumento, pure in fine di esercizio, di 14 milioni per acquisto di mobili ed automezzi; così come altri hanno ancora osservato che non sembra opportuno, in linea politica, che ci si debba presentare una spesa di 25 milioni di aumento per contributi

II LEGISIATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

a spettacoli. E' lecito, anzi può anche darsi che la Giunta abbia dato degli affidamenti in questo campo, ma non può avere preso impegni per una spesa di tanto superiore allo stanziamento di bilancio. Vi sono settori del Consiglio che, nello stato di indigenza della Regione, non approvano che si diano affidamenti di tale entità per spese che, seppure non criticabili da un punto di vista generale, dato il livello culturale al quale queste manifestazioni spesso assurgono, non paiono tuttavia le più opportune in relazione ad altri settori.

In modo particolare richiamo l'attenzione della Giunta sul capitolo 79. Comprendo che sia buon criterio di amministrazione non lasciar andare le macchine in tale usura che poi il recupero, al momento della cessione, sia quasi nullo; ma se la risposta che ha dato ieri l'Assessore ad una mia interruzione è esatta — cioè, più o meno, questi 14 milioni sarebbero ripartiti in questo modo: otto - nove milioni per automezzi e il resto per mobili —, debbo dire che non mi sembra che proprio in sede di variazioni di bilancio, al 15 di ottobre, per macchine che non si possono avere sul mercato da un momento all'altro, sia necessario spendere nove milioni. Credo che, nei limiti delle possibilità di consegna della ditta produttrice, che tutti conosciamo, quando in questo scorcio di bilancio si prevedono quattro macchine, per le altre penso che si possa aspettare il mese di gennaio.

Osservo che la controproposta che viene fatta oggi con l'emendamento Covacovich, non ci soddisfa, per lo meno per la parte che riguarda l'opportunità di determinare altri stanziamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze.

CORRIAS EFISIO, Assessore alle finanze. Io mi accingo a dare quei chiarimenti che ieri sera non ho potuto fornire perchè non sono riuscito a trovare nel carteggio gli elementi, che ho ora a disposizione. Rifacciamoci al capitolo 15, che aveva bisogno, più di ogni altro, di chiarimenti. Il capitolo 15 aveva inizialmente uno stanziamento di 53 milioni. Quando nel febbraio di quest'anno l'Assessorato predispose il progetto di legge sugli avventizi (che fu discusso

poi in aprile), nel fare i conti relativi, si vide che era necessario stornare, da questo capitolo 15, 36 milioni e ripartirli nei vari capitoli del personale, affinché, a legge approvata, gli impiegati prima estranei potessero essere pagati come avventizi. Rimaneva quindi — 53 meno 36 — uno stanziamento di 17 milioni. La legge ebbe una procedura non breve: fu approvata in aprile e pubblicata in luglio. Quindi il personale in questione, per i mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno e luglio, fu pagato ancora con i fondi relativi al capitolo 15 « Compensi ad estranei ».

Quando la legge fu pubblicata, il 30 luglio, e ci si accinse a darle applicazione, ci si accorse che, a seguito del ritardo avvenuto nell'approvazione e pubblicazione, non era possibile effettuare materialmente lo storno di 36 milioni, perchè il capitolo 15, su cui si erano pagate altre competenze, al 30 luglio aveva una disponibilità di soli 15 milioni. In agosto fu regolarmente pagato il compenso agli estranei sul capitolo 15. In conclusione, al 30 settembre, il capitolo 15 aveva una disponibilità di L. 9.401.006. Noi, comunque, dobbiamo dare applicazione a quella legge, dobbiamo cioè prendere 36 milioni e spostarli ai capitoli 7, 8, 9, 10 e 78. Quindi, primo provvedimento deve essere quello di rimpinguare il capitolo 15 (30 più 9 uguale 39) per dare modo agli organi esecutivi di applicare la legge del 30 luglio. Ecco perciò la necessità che 30 milioni vengano realmente trasferiti al capitolo 15. Giustamente qualcuno affermava, ieri sera, che si dovrebbero recuperare 30 milioni sui capitoli 7, 8, eccetera; dato che gli impiegati sono stati pagati con le somme destinate agli estranei, quei fondi sono rimasti inutilizzati.

Rispondo che i 30 milioni che dovrebbero essere portati in diminuzione nel capitolo 7, in pratica, vengono assorbiti in questo modo: in seguito all'applicazione della legge sugli estranei, questi, che prima non godevano di alcun trattamento previdenziale contro le malattie, sono stati equiparati agli altri; il primo aprile di quest'anno si è stipulata la convenzione con l'I.N.A.D.E.L., per cui anche gli estranei possono godere di tale trattamento, e tre milioni vanno via con il pagamento da fare all'I.N.A.D.E.L. per tale convenzione. Sempre in base alla legge che equi-

II LEGISLATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

para gli estranei agli avventizi, vi è da provvedere alla Cassa Previdenza, presso il Ministero del tesoro, alla quale, secondo gli articoli delle norme di attuazione, dobbiamo assicurare il nostro personale; ed anche per questo si spendono 12 milioni circa. Poi vi è la ricchezza mobile e la complementare: mentre fino a qualche tempo fa queste due imposte venivano, per legge statale, pagate dall'Amministrazione (non gravavano cioè sulle competenze), con recente disposizione data dagli organi centrali, ed in analogia a quello che si pratica per gli impiegati dello Stato, si è cambiato sistema: sono state maggiorate le competenze, per cui vi è una entrata ed una uscita, non più il pagamento al netto. Questo ha portato ad un altro aumento di 1 milione e mezzo.

Voi ricorderete, poi, che alcuni mesi fa vi è stato il pagamento di quella mezza tredicesima mensilità che dovrebbe adesso precedere aumenti effettivi ai dipendenti dello Stato. Noi ci siamo mantenuti un pò larghi, lasciando delle disponibilità, in modo che, se in ottobre verrà approvata la legge sull'aumento delle retribuzioni ai dipendenti statali, si possa subito concedere l'aumento anche ai nostri impiegati. Se così non facessimo, finiremmo per trovarci nella situazione di dover presentare un'altra legge di storno, ovvero rimandare all'anno prossimo l'adeguamento delle retribuzioni dei nostri dipendenti.

In conclusione, ammetto che su quei 30 milioni qualche somma si potesse anche recuperare, ma era così poca cosa che ha finito per sfuggire alla nostra attenzione. Questo è il chiarimento che dovevo formulare circa il capitolo 15.

Per quanto riguarda il capitolo 74, mi pare che tanto io quanto il Presidente della Giunta abbiamo già dato i chiarimenti necessari. Affidamenti senza impegno, quindi. E' il Consiglio che deve giudicare se ritiene che detti possano essere approvati o meno.

Per il capitolo 79, ho detto ieri sera di che cosa si trattava. Soggiu ritiene che per le macchine si possa anche aspettare. Debbo comunicare che il concessionario della Lancia, la direzione della Lancia, si sono dichiarati disposti

a fornirci entro il mese di ottobre, al massimo il dieci novembre, le macchine che ci occorrono.

SOGGIU PIERO. Non ci pensi neppure, certamente non gliele daranno.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*. Questa è una previsione del tutto gratuita, poichè tutte le volte che hanno assunto degli impegni, questi sono stati sempre mantenuti; non capisco, dunque, perchè non dovrebbero esserlo proprio questa volta. D'altra parte, il trattamento che fanno ai privati non lo usano nei confronti della Regione, la quale ha sempre fatto rilevare particolari motivi di necessità. Voi ben capite che, continuando a camminare con le attuali macchine, causiamo l'aumento del chilometraggio e dell'usura. Io quindi insisto su quanto abbiamo chiesto, e, a nome della Giunta, debbo dire che accettiamo l'emendamento formulato da Covacovich, Cadeddu e Giua Angelo, riservandoci in sede di bilancio 1954 di riportare al capitolo 154 quella somma che oggi viene detratta per venire incontro alle esigenze di lavoro delle cooperative.

ZUCCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA. Noi non dubitavamo che l'Assessore ci avrebbe dato i chiarimenti circa la questione sorta in merito all'aumento del capitolo 15, perchè di aumento effettivamente si tratta e non di uno storno. E questo è quel che ci interessava. Da quanto ci ha esposto l'Assessore, sembrerebbe che le previsioni fatte siano delle previsioni approssimate molto in difetto. Evidentemente si tratta di difetto di origine della legge, in quanto questa, anzichè prevedere 50 o 60 milioni di spesa, ne prevedeva 36; cioè, se avessimo pagato gli estranei come avventizi dal mese di aprile, i 36 milioni previsti non sarebbero certamente bastati.

Ora, io vorrei avere una certa garanzia: siccome questi 30 milioni dovrebbero servire non agli estranei ma agli avventizi, si potrebbe indicare, a fianco del capitolo, la legge relativa. Cioè possiamo mettere, a fianco del capitolo 15,

II LEGISLATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

« Compensi ad estranei », la legge regionale dell'aprile, in modo che questi milioni vadano agli avventizi e non agli estranei. Infatti, lei, onorevole Assessore, ha affermato che questi milioni servono per pagare non gli estranei ma gli avventizi in base alla legge regionale dell'aprile. Ora, poichè desideriamo avere la garanzia che questi 30 milioni servano veramente agli avventizi, niente ci vieta di rilevare a fianco del capitolo 15 la legge in questione.

SOGGIU PIERO. I milioni servono per pagare i compensi agli estranei.

ZUCCA. Ma l'Assessore ci ha detto che fino ad agosto, anche coloro che devono passare avventizi sono stati pagati come estranei.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*. Facciamo l'ipotesi che sia approvata questa legge: bene, il capitolo 15 aumenta di 30 milioni; il giorno dopo noi ne prendiamo 36 e ne rimangono soltanto 3.

ZUCCA. Ma, se quella legge regionale concerne gli avventizi, perchè non possiamo indicare che questi 36 milioni sono per la sua applicazione? Se le somme non occorrono per gli avventizi, lei li può spendere per gli estranei, come, del resto, ha fatto sino a questo momento.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*. E' una irregolarità che fino ad ora è passata.

ZUCCA. Allora la Corte dei Conti non è più garanzia di regolarità. Se si continua a pagare come estranei anche coloro che sono avventizi, la Corte dei Conti non conta niente!

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*. E' una questione di lana caprina. Si tratta di pagamenti di compensi a prestatori d'opera.

ZUCCA. Ce ne sono tanti di prestatori di opera!

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*. Sono quelli già in servizio che ora abbiamo sistemato con la legge sull'avventiziato.

ZUCCA. In base al capitolo 15 lei può prendere tutti gli estranei che vuole e affidare loro incarichi e studi. E' un capitolo così largo che per qualsiasi motivo si può prendere un Tizio e fargli fare lo studio che al primo Assessore salta in mente; e poi bisogna sborsare i soldi per pagare. Per avere una garanzia, poichè quei 30 milioni servono per l'applicazione della legge regionale dell'aprile, si potrebbe mettere accanto a questi 30 milioni la legge regionale dell'aprile, altrimenti questa somma può essere impiegata per pagare gli estranei e non gli avventizi.

A parte questo, da tutta questa discussione risulta chiara una cosa: che è tempo, dopo quattro anni — ci avviamo verso il quinto — di dare stabilità all'organico degli impiegati della Regione. E la morale è questa: questi benedetti concorsi li facciamo o non li facciamo? Anche perchè, onorevole Assessore, a parte il fatto che queste sono cose normalissime che si dovevano fare da tempo, non crediamo che si stia dando buona impressione all'opinione pubblica, quando si vede che le assunzioni avvengono senza quelle garanzie che dovrebbero avere. Io dico che è tempo, siamo già in ritardo, che si dia una stabilità a tutti gli impiegati, attraverso concorsi o con quelle forme che la Giunta regionale ed il Consiglio riterranno opportuni.

In conclusione, vorrei fare la proposta, a meno che non ostino motivi di carattere tecnico, che accanto al capitolo 15 figurino la legge regionale per l'assunzione degli avventizi, in maniera che questi milioni vadano veramente per lo scopo previsto da tale legge.

PRESIDENTE. L'Assessore alle finanze ha facoltà di rispondere.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*. Mi permetto di insistere sulla attuale formulazione per ragioni di carattere tecnico: il capitolo 15 riguarda compensi ad estranei, mentre la legge di cui si parla riguarda l'assunzione degli avventizi. Una volta approvata questa legge, matematicamente i 30 milioni andranno a finire al capitolo 7. Se lei, onorevole Zucca, si accontenta di questa mia formale assicurazione, posso aggiungere che, sicuramente, sul capitolo 15 rimarranno soltanto 3 milioni. Sono as-

II LEGISLATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

sicurazioni che le do nel modo più formale, e di cui la prego di prendere atto.

COVACIVICH. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH. Mi sembra per lo meno strano il modo con cui si fanno le proposte. Volevo dire questo: che un'altra volta il collega Zucca, o chi per lui, se vuole fare emendamenti, presenti proposte regolari, che possano essere vagliate anche dagli altri colleghi.

SOGGIU PIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO. L'onorevole Covacivich ha torto di lamentarsi — nel modo con cui si è lamentato — delle proposte che si fanno, in quanto dimentica che vi sono emendamenti presentati i quali prevedono una diversa impostazione di queste variazioni di bilancio. E dimentica anche un'altra cosa: che siamo noi che dobbiamo dare l'approvazione a questo progetto, e che, per mandare tutto per aria, alla maggioranza del Consiglio basterebbe votare contro, senza discutere nulla. Quindi, un pò di pazienza, stiamo cercando una via di uscita, e non c'è da prendersela. Perciò, procediamo con calma! Poichè, in buona sostanza, la situazione è questa, vorrei che, se lo credesse opportuno, mi seguisse anche l'onorevole Zucca. Io comprendo che vi sono ragioni formali per cui, approvata una certa legge che prevede una determinata spesa, debba provvedersi a stanziare la somma corrispondente nel capitolo che si riferisce, appunto, a quella legge. Però l'Assessore ci ha dichiarato che, in linea di fatto, quella legge non richiederà la spesa che era prevista, a causa di quella tale situazione che si è determinata in riguardo all'entrata in vigore di essa. Essa richiederà, cioè, la spesa per soli cinque o sei mesi di applicazione. Allora la variazione di bilancio poteva ben riguardare quello stanziamento. Nessuna difficoltà che in una legge di variazione di bilancio si dica: prevedevamo di spendere 30 milioni in più, inve-

ce se ne spenderanno solo 10 in più. Quindi, facciamo lo storno e lo riportiamo al personale avventizio, perchè questa è la situazione di fatto. Potremmo fare le nostre osservazioni, e dichiararci insoddisfatti, come mi dichiaro io, che si continui con questo sistema; ma di fatto sapremmo che un'opera è stata prestata e che una situazione irregolare è stata regolarizzata, giacchè non possiamo illuderci che i prestatori di questa opera possano non essere pagati. Ma se occorre un'ulteriore disponibilità per i compensi agli estranei, allora, diciamo chiaro che la situazione reale è questa: che anche il pagamento agli estranei richiede una somma superiore a quella che era prevista. Non ci si dica però che per effetto della legge sugli avventizi bisognerà far passare i 30 milioni al capitolo 15 che non li riguarda! Non vogliamo attingere, per ragioni di prudenza, come dice l'Assessore, ai capitoli sui quali gli avventizi saranno pagati per un tempo inferiore al previsto? Non facciamolo pure. Però diciamolo chiaro e tondo.

Di fronte a questo crescere di bisogni, riprendo il discorso di prima per gli altri capitoli in discussione. Non mi sento di approvare uno stanziamento di 25 milioni in più per contributi allo spettacolo, così come non mi sento di approvare l'altro stanziamento per gli automezzi, perchè non mi sembra così urgente spendere, negli ultimi tre mesi dell'anno, nove milioni per automezzi.

PRESIDENTE. Siamo arrivati alla conclusione, finalmente. Non ci rimane che prendere in esame capitolo per capitolo, sia in base alle discussioni avvenute, sia in base agli emendamenti che sono stati presentati. Anche la discussione degli emendamenti è esaurita. Ora procederemo alla votazione dei singoli capitoli. Prima voteremo sul capitolo 15, che ha formato oggetto di discussione fino all'ultimo momento. Lo metto in votazione unitamente alla parte precedente dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sui capitoli 16 e 19 non vi sono emendamenti. Li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Sul capitolo 51 vi è l'emendamento Casu tendente a portare lo stanziamento da 50 milioni a 26 milioni. Tale emendamento, dopo la proposta Covacivich, credo che debba considerarsi decaduto. Quindi possiamo passare all'approvazione del capitolo 51, e così dei capitoli 74 e 79 che si trovano nella stessa condizione.

SOGGIU PIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO. Questo va bene se si accettano i prelievi che prevede l'onorevole Covacivich. Ma, nel disaccordo, bisognerà che si voti per divisione, perchè c'è chi approva il capitolo 51, ma c'è chi non l'approva.

PRESIDENTE. Mi pare logico che si proceda contemporaneamente sia all'approvazione di questo capitolo, sia all'approvazione dell'emendamento che prevede la diminuzione di 50 milioni sul capitolo 154. Perchè, altrimenti, votando per divisione, ove fosse approvato il solo capitolo 51, dovremmo poi ricercare altri fondi per l'emendamento dell'onorevole Casu nella parte che concerne la soppressione del capitolo 127, la quale soppressione, fra l'altro, è contemplata anche nell'emendamento Melis e Soggiu Piero.

SOGGIU PIERO. Ieri l'onorevole Casu ha dichiarato che considerava pregiudiziale, rispetto al suo, l'emendamento Melis e Soggiu. Questo perchè erano, ambedue, emendamenti che prevedevano variazioni in aumento. E' vero che si può votare l'emendamento Covacivich, ed è chiaro che si può votare anche per intero. Però, se si vota per intero, è fatale che chi non approva la seconda parte voti anche contro la prima parte, con la conseguenza che resta di nuovo in piedi la proposta della Giunta. Ed allora tanto vale, se il Consiglio è, in maggioranza, d'accordo perchè si voti l'aumento di 50 milioni sul capitolo 51, votare ora quest'aumento, e poi si vedrà.

PRESIDENTE. Lasciamo da parte allora tutte le discussioni e votiamo esclusivamente

il capitolo 51. Il capitolo 51, nella proposta della Giunta, porta un aumento di 50 milioni; ci troviamo di fronte ad un emendamento Casu che vorrebbe stabilire l'aumento a 26 milioni.

CASU. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Dal momento che non ci sono altri emendamenti, il capitolo rimane come era nella proposta della Giunta. Lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Al capitolo 74 era stato presentato un emendamento Zucca e Asquer.

ZUCCA. E' ritirato, cioè viene fatto proprio dall'emendamento Covacivich.

PRESIDENTE. C'è l'emendamento Melis e più che propone una riduzione da 25 a 14 milioni. Metto in votazione prima il mantenimento del testo del capitolo 74 proposto dalla Giunta. Chi approva alzi la mano.

(E' approvato).

Analogamente per il capitolo 79. Chi approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento aggiuntivo Canalis-Falchi Pierina, già letto e illustrato, che concerne nuove variazioni sui capitoli 88, 136 e 139 del bilancio, una prima per aumento, le altre per diminuzione. Chi approva questo emendamento, alzi la mano.

(E' approvato).

Rimangono i capitoli 94, 115, 140, 161 e 162 per i quali non sono stati proposti emendamenti. Li metto complessivamente in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Passiamo alla parte « In diminuzione »: l'emendamento Zucca per i capitoli 53 e 54 è assorbito da quello dell'onorevole Covacivich. Vengono poi i capitoli 30, 71, 94 bis, ter, quater, 113, 114; i capitoli 121 e 127 sono quelli che si riferiscono all'emendamento Covacivich...

COVACIVICH. Noi non possiamo votare a favore dei capitoli 53, 54, 121 e 127.

II LEGISLATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

PRESIDENTE. Ho già detto che questi fanno parte dell'emendamento soppressivo Covacivich. Quindi per questi capitoli deve essere votata la soppressione. Ed allora, arrivati a questo punto, io pongo in votazione le due proposte che sono state fatte dall'onorevole Covacivich. Ed in primo luogo l'emendamento aggiuntivo «in diminuzione» del capitolo 154. Chi l'approva, alzi la mano.

(E' approvato).

Corrispondentemente dobbiamo votare la soppressione dei capitoli 53, 54, 121 e 127.

Chi approva, alzi la mano.

(E' approvata).

E così l'emendamento Covacivich è esaurito. Rimangono da votare tutti gli altri capitoli per i quali non c'è stata contestazione. Metto contemporaneamente in votazione i capitoli 30, 71, 94 bis, ter, quater, 113, 114, 134, 149, 159 e 168. Chi li approva, alzi la mano.

(Sono approvati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge «Variazioni agli statuti di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sar- da per l'anno 1953».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 18:

presenti	46
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	27
contrari	18
astenu- ti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno partecipato alla votazione: Amicarelli, Asquer, Azzena, Bagedda, Bernard, Borghero, Brotzu, Cadeddu, Campus, Canalis, Castaldi, Casu, Cerioni, Corona Loddo Claudia, Corrias Efisio, Cossu, Covacivich, Crespellani,

Del Rio, Deriu, Diaz, Falchi Pierina, Fancello, Filigheddu, Fiori, Frau, Gardu, Giua Angelo, Ibba, Lay, Marras, Masia, Murgia, Pasolini, Pinna, Pirastu, Sanna, Sassu, Serra, Soggiu Piero, Sotgiu Girolamo, Spano, Stara, Torrente, Zucca.

(Si è astenuto il Presidente Corrias Alfredo).

Sulla partecipazione di consiglieri regionali alla Mostra Internazionale dell'Agricoltura ed alla Mostra dell'Industrializzazione del Mezzogiorno.

SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. E' in corso a Roma già da circa un mese, e durerà fino al 31 ottobre, la Mostra Internazionale dell'Agricoltura che io ho avuto modo di visitare privatamente e che, effettivamente, è degna del momento ed è certamente di altissimo interesse. Abbiamo tutti ricevuto, l'altro ieri, l'invito per l'inaugurazione della Mostra dell'Industrializzazione del Mezzogiorno che è stata allestita a Napoli. Ho sentito da vari amici e colleghi che anch'essi ritengono opportuno che le due Commissioni interessate, quella dell'agricoltura e quella dell'industria, visitino questa rassegna che, effettivamente, merita di essere vista, agli effetti del lavoro legislativo e delle iniziative che stiamo per prendere. Mi risulta che la Mostra Internazionale dell'Agricoltura di Roma è stata visitata, ufficialmente, dagli organi della Regione Siciliana competenti in fatto di agricoltura.

Perciò, prospetterei l'opportunità al Consiglio che i consiglieri della Commissione dell'industria e quelli della Commissione dell'agricoltura siano inviati a visitare — presi gli opportuni accordi in modo che in ogni padiglione vi siano i tecnici della materia che diano tutte le delucidazioni possibili — le due mostre. Proporrei che il Consiglio si pronunzi in merito a questa proposta, che non è soltanto mia ma di diversi colleghi della Commissione dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Una proposta in questo senso è stata già fatta personalmente a me. Io ho fatto presente che non ho la facoltà di autoriz-

II LEGISLATURA

XIV SEDUTA

3 OTTOBRE 1953

zare un qualsiasi viaggio, anche di tale natura, senza che il Consiglio ne avesse notizia e deliberasse in merito. La proposta mi viene adesso ripresentata dall'onorevole Serra. Il Consiglio può adottare le deliberazioni che crede più opportune in merito.

PINNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINNA. Vorrei osservare che non mi pare giusto restringere l'obbligo o il diritto di una tale visita alle sole due Commissioni dell'agricoltura e dell'industria. Il lavoro legislativo che qui si compie è opera di tutti. Con questo non voglio dire che la visita a queste due mostre debba essere fatta da tutti i consiglieri, no, ma penso che i Gruppi consiliari, che rappresentano le diverse correnti politiche del Consiglio, potrebbero designare un certo numero di loro rappresentanti i quali parteciperanno alla visita in questione. Insomma, chiedo che venga aumentato il numero dei partecipanti a questa visita, in modo che non debbano andarci soltanto quelli che fanno parte delle due Commissioni citate.

PRESIDENTE. E' una commissione di studio quella che si vuole inviare o è una commissione che ha solo il compito di vedere, di ren-

dersi conto? Una delegazione deve avere una ragion d'essere.

PINNA. Non ne faccio una questione formale.

PRESIDENTE. Ora, se ci atteniamo a quanto diceva l'onorevole Serra, dovrei ritenere che scopo di questa visita sia quello di rendere edotti i componenti delle due Commissioni, i quali sono poi i tecnici di questa Assemblea, sui progressi tecnici ed economici relativi alle materie di loro competenza. Ma ciò, in sostanza, contrasterebbe con quanto ha proposto or ora l'onorevole Pinna. Personalmente, penso che la visita dovrebbe essere limitata agli elementi, di ogni singola Commissione, particolarmente versati nelle rispettive materie.

Ad ogni modo, metto in votazione la proposta dell'onorevole Serra. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1955